FIGISC–ANISA NEWS
N. 29/2008 del 10.08.2008

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

ENI R&M: RIMANDATA A SETTEMBRE TRATTATIVA PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO RETE ORDINARIA

Comunicato congiunto FAIB, FEGICA e FIGISC dell'8 agosto 2008:

Le Federazioni di categoria - Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio - prendono atto della ri-chiesta avanzata da ENI R&M di rimandare a dopo la pausa estiva, la prosecuzione della trattativa e l'eventuale definizione di un Accordo relativo ai rapporti economico-contrattuali tra l'Azienda stessa ed i Gestori di marchio degli impianti della rete ordinaria.

A giudizio delle Organizzazioni esistevano oggettive condizioni per giungere alla sottoscrizione di una Intesa ricca di contenuti innovativi, capaci di rispondere tanto alle criticità contingenti, quanto all'evoluzione dinamica dei rapporti di *partnership*.

Per altro, lo stato di diffusissima sofferenza che i Gestori a marchio Agip manifestano in modo sempre più evidente, avrebbe reso particolarmente utile offrire delle risposte alle istanze proposte sin da subito, come più volte richiesto dalle Federazioni.

Pur tuttavia, Faib, Fegica e Figisc intendono valorizzare fino in fondo gli sforzi di mediazione compiuti in questi mesi da tutte le componenti del tavolo e intendono apprezzare le stesse considerazioni aziendali circa una struttura di accordo ritenuta ormai convergente.

Allo stesso tempo, tengono a ribadire, con serenità ma con la massima fermezza, la propria intenzione perché, alla ripresa della contrattazione già fissata per i primi giorni di settembre, il confronto porti ad una compiuta definizione dell'Intesa, senza indugio ulteriore, sulla base degli elementi fin qui esaminati.

Ciò detto, Faib, Fegica e Figisc accolgono l'invito, già formulato da ENI R&M, relativamente alla ripresa dei lavori, fissata per i giorni 4 o 9 settembre prossimi.

TAMOIL SCARICA "*ROBIN TAX*" SU GESTORI: A SETTEMBRE IMPIANTI A PREZZO LIBERO

Testo del comunicato stampa unitario FAIB, FEGICA e FIGISC del 5 agosto 2008:

"Dal 15 settembre prossimo, su tutti gli impianti che espongono il marchio Tamoil, i Gestori potranno fissare liberamente e senza alcun limite il prezzo dei carburanti."
"E' questa la prima conseguenza della disdetta degli Accordi che regolano, a norma di legge, i rapporti economico-contrattuali tra l'Azienda libica e la categoria e che contenevano anche la clausola con la quale i Gestori - unica categoria del commercio in Italia - si erano imposti, fin dal 2002, un tetto massimo di prezzo al quale sottostare, per contenere le spinte al rialzo dei carburanti."

Ne danno notizia, in una nota congiunta, Faib, Fegica e Figisc, sottolineando le gravissime violazioni e inadempienze operate da Tamoil nei confronti dei Gestori, che hanno portato a questa decisione.

"Tamoil" - *si legge nella nota* – "sta, da anni, deliberatamente e con pervicacia rifiutandosi di rinnovare le Intese volute dalle norme e scadute dal 30.6.06, per i gestori della viabilità ordinaria, e dal 31.12.04, per quelli autostradali. Attuando, per altro, una politica nei confronti dei suoi Gestori che ne limita ogni autonomia e ne depaupera sistematicamente le capacità economiche."
"Una situazione insostenibile che, di fatto, se per un verso spinge verso il fallimento le piccole imprese dei Gestori, dall'altro consente alla Tamoil di trasferire su di loro ben più dell'onere previsto dalla '*Robin tax*' del Ministro Tremonti".

"Ai Gestori, quindi, non rimane altra scelta - considerato il loro margine di 3,6 eurocent/lt., fermo da anni - che ribaltare tale onere impositivo sul con-sumatore, vanificando proprio gli sforzi della categoria, compiuti in nome del contenimento dei prezzi dei carbu-ranti."
"Proprio per questo, Faib, Fegica e Figisc" – *conclude la nota* – "preannunciano, unitamente alla predisposizione di altre azioni sindacali di contrasto nei confronti della compagnia libica, anche la segnalazione formale al Ministro Scajola, allo stesso Ministro Tremonti e all'Autorità per l'Energia, cui la legge assegna il compito di vigilare e verificare che gli oneri della '*Robin tax*' non vengano trasferiti, neanche indirettamente, sui consumatori."

SQUERI: QUALE SPECULAZIONE ESTIVA? IL PREZZO DELLA BENZINA E' SCESO IN LINEA COL MERCATO INTERNAZIONALE

"*Si stava appunto pensando che quando il prezzo della benzina cala, nessuno se ne accorge. Ed ecco che qualcuno se ne accorge per sostenere addirittura che non cala abbastanza*" così commenta a caldo Luca Squeri, Presidente Nazionale di FIGISC, che rappresenta i gestori delle pompe di carburanti associati a Confcommercio, le dichiarazioni del Codacons che chiede che il prezzo "*cali immediatamente del 15 %*" a fronte del calo del greggio sui mercati internazionali (*si confronti notizia successiva*).

"*Verso metà luglio il greggio quotava 143,51 dollari/barile, ieri 119,14: un calo del 16,98 %, ma agli ultimi di luglio era ancora a oltre 126 dollari. Ma al di là del greggio*" puntualizza Squeri "*bisogna soprattutto vedere la quotazione dei prodotti lavorati sul mercato internazionale, cioè il prezzo Platt's di benzina e gasolio. Per la benzina, esso è calato di 0,069 euro/litro dal 14 luglio (cioè di un – 12,85 %), e da allora la stessa benzina al distributore italiano (con il servizio del gestore) è calata di 0,073 euro/litro, se qualcuno non se n'è accorto (ed è evidente che non se n'è accorto o preferisce diffondere allarmismo e far propaganda ai soliti noti della Grande Distribuzione). Questi sono numeri veri e non parole al vento. Quale speculazione, allora?*"

"*Considerato che la quotazione del prodotto lavorato sul mercato internazionale (o prezzo Platt's) costituisce circa il 34 % del prezzo finale alla pompa, un calo del 13 % del primo vale circa un decremento*

del 4,5 % sul secondo, il che è puntualmente avvenuto al distributore in Italia."



"Ma se Codacons (che intenzionalmente o per scarsa informazione fa confusione con i numeri) vuole una diminuzione del 15 % di 'tutto' il prezzo al pubblico chieda che il Governo tagli il restante 10,5 % (sono circa 16 centesimi) sulle accise e sull'IVA" prosegue il Presidente della FIGISC, che conclude *"Sono le consuete argomentazioni disinformanti che infestano la Penisola prima delle ferie e delle feste comandate e che giustificano gloria e contributi a certe sigle che sostengono di difendere l'interesse dei consumatori. Mi sembra più preoccupante che anche il Presidente di Antitrust, Catricalà, intervistato dai* media *oggi, invece di rispondere realmente sui prezzi preferisca glissare sui numeri (che non è detto conosca) per ripetere, invece, il consueto* refrain *sulla rete distributiva italiana che deve essere svecchiata mediante 'sane' iniezioni di carburanti all'ipermercato."*

CODACONS: GOVERNO CONVOCHI I PETROLIERI CHE SPECULANO SULLE VACANZE DEGLI ITALIANI

"Il Governo Berlusconi convochi immediatamente le compagnie petrolifere, come fece la scorsa estate il Governo Prodi".

E' la richiesta del Codacons, che osserva come "*continua a calare il prezzo del petrolio che stamattina* (5 agosto, N.d.R.) *è sceso sotto la soglia di 120 dollari al barile, mentre il prezzo della benzina alla pompa scende con il contagocce. Rispetto ai massimi il petrolio ha perso quasi 30 dollari, cioè il 20% mentre la benzina è scesa meno del 5 %*".
Una situazione che "*danneggia pesantemente gli automobilisti italiani, specie in questo periodo di esodo estivo*".



I petrolieri, secondo le associazioni "*come ogni anno stanno speculando sulle vacanze degli italiani per dare l'ennesima stangata ai poveri automobilisti già tartassati da aumenti continui dei carburanti*".

"*Il prezzo dei carburanti*" conclude il Codacons, "*dovrebbe calare immediatamente del 15% ed il fatto che ciò non sia avvenuto accentua sospetti di cartello e di speculazione a danno degli utenti. Proprio per questo motivo chiediamo all'Antitrust di intervenire con urgenza per accertare cosa avviene nel settore dei carburanti in Italia, e perchè il prezzo non scende come dovrebbe*".

DEFINITIVAMENTE APPROVATE NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO LE NORME DEL SETTORE CARBURANTI

Si è concluso l'*iter* di conversione del decreto legge 112/08: passato alla Camera il 24 luglio, con 305 voti favorevoli, 265 contrari e 3 astenuti, il provvedimento è successivamente passato al Senato, dove è stato approvato in data 31 luglio con 170 voti favorevoli, 129 contrari e 3 astenuti; stante le modifiche intercorse al testo, la norma è stata riesaminata ed approvata alla Camera definitivamente il 5 agosto con 312 voti favorevoli e 239 contrari.



Si ricorda che nel testo è stato introdotto l'**articolo 83-***septies* (al fine di superare il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia europea – si veda Figisc Anisa News N. 26 del 25.07.2008) contenente "*Razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti*", di cui si riproduce nuovamente il testo:

ARTICOLO 83-*septies*.
(Razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti).

1. *Al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato, l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali, relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra impianti e tra impianti ed esercizi o superfici minime commerciali o che pongono restrizioni od obblighi circa la possibilità di offrire, nel medesimo impianto o nella stessa area, attività e servizi integrativi.*

2. *Le disposizioni di cui al comma 1 costituiscono princìpi generali in materia di tutela della concorrenza e livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.*

3. *All'articolo 1, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, le parole:* «iscritto al relativo albo professionale» *sono sostituite dalle seguenti:* «abilitato ai sensi delle specifiche normative vigenti nei Paesi dell'Unione europea»*.*

4. *All'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, le parole:* «e a fronte della chiusura di almeno settemila impianti nel periodo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo» *sono soppresse.*

IL MINISTRO SCAJOLA: "POSSIBILI ULTERIORI DIMINUZIONI PREZZI"

COMUNICATO UFFICIALE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

"*Allo stato attuale del prezzo del petrolio, esistono i margini per un'ulteriore riduzione, compresa tra 0,8 e 1,8 centesimi al litro, del prezzo al consumo dei carburanti. Entro venerdi, quando saranno diffusi i dati della rilevazione europea di questa settimana, verificheremo se la situazione sarà migliorata*".

È quanto dichiara il Ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, commentando i risultati del monitoraggio condotto dall'Osservatorio prezzi del Ministero e dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Antonio Lirosi, che-segue costantemente l'andamento del costo dei carburanti.

Da questa analisi emerge che:
1) Dall'inizio dell'anno al 28 luglio (ultima rilevazione comunitaria disponibile) il prezzo medio al consumo della benzina in Italia è aumentato dell'1,3% (pari a circa 1, 8 centesimi al litro) in più rispetto alla media dei 15 paesi dell'Unione monetaria;



2) Dal 14 al 28 luglio (periodo in cui si è registrata una consistente diminuzione del prezzo del greggio) il prezzo medio al consumo della benzina in Italia è diminuito di 4,2 centesimi di euro a fronte di una riduzione media UME di 5 centesimi, con un differenziale a sfavore del nostro paese di 0,8 centesimi. Il Paese più virtuoso è risultato la Germania con una riduzione di 9,4 centesimi;
3) Rispetto alla prima decade di maggio in cui si rilevava una quotazione del petrolio sostanzialmente corrispondente a quella dei giorni scorsi si rileva un prezzo medio al consumo superiore di circa 1 centesimo al litro, anche se - va ricordato- sussistono differenze di prezzo anche superiori ad un centesimo sia fra singoli impianti che tra singole compagnie.
Il Ministro Scajola, infine, rinnova l'invito alle compagnie petrolifere "*ad utilizzare maggiormente promozioni e sconti per andare incontro alle esigenze dei consumatori in questo momento di difficoltà delle famiglie*".

NUOVA LEGGE DELLA REGIONE LOMBARDIA PER IL SETTORE CARBURANTI

In data 29 luglio il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il progetto di legge n. 0325 – licenziato dalla Giunta con Deliberazione GR N. 7503 del 27 giugno 2008 – recante modificazioni alla legge regionale 5 ottobre 2004 n. 24 "*Disciplina per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti*", al fine, dice il comunicato della Regione, "*di aggiornare le norme vigenti alle disposizioni comunitarie, valorizzando l'esperienza maturata nei primi quattro anni di validità della legge*".



Sempre il comunicato regionale (il testo non è ancora, alla data di oggi, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione) chiarisce che "*I punti salienti della nuova normativa riguardano:*

- ✓ *la* 'qualificazione' *della rete di distribuzione dei carburanti, attraverso una rafforzata attenzione alla disciplina in materia di sicurezza viabilistica, alla tutela della salute e alla qualità dell'ambiente;*
- ✓ *la* 'tutela dell'ambiente' *attraverso incentivazioni alla diffusione dei prodotti a basso impatto ambientale;*
- ✓ *la* 'semplificazione amministrativa';
- ✓ *l'abrogazione dei vincoli quantitativi (ad esempio il numero programmato di impianti per bacino, le superfici minime, le distanze commerciali)."*